

Trote: poche gare ma buone Nel 2020 solo la Coppa Italia

Pesca sportiva. Specialità lago e torrente: meno eventi, in sicurezza
Poche soddisfazioni per il Predator Fishing club Bergamo al lago di Vico

SIMONE MASPER

Nuove linee tracciate, pochi obiettivi ma ai quali gli agonisti bergamaschi punteranno per poter chiudere con un sorriso un'annata disgraziata, per loro come per tutti gli altri sportivi italiani. Il nuovo calendario delle manifestazioni Fipsas a livello nazionale è già una realtà e ci sarà spazio per tutti, amanti della trota torrente e lago, spinning, colpo, feeder e pesca artificiale ai predatori.

Nello scorso weekend il primo Trofeo nazionale post lockdown nella specialità Predatori da Natante se lo è aggiudicato la formazione bresciana del Sampei Spinning Club nel Lago di Vico, in provincia di Viterbo, dove i cugini hanno raggiunto il gradino più alto del podio dopo averlo sfiorato lo scorso anno; il Predator Fishing Club di Bergamo non è invece riuscito ad essere protagonista in un weekend segnato dal grande caldo e dalle poche catture, ma resta la soddisfazione per la ripresa delle attività.

Le sfide più attese sono quelle che riguarderanno la trota lago e torrente: saranno solo tre le competizioni che vedranno impegnati gli agonisti a livello nazionale, mettendo in palio solo la Coppa Italia,



Lo «Smeraldo» di Ghisalba: a novembre ospiterà una prova regionale della trota lago

nell'ottica di organizzare, con tutte le dovute precauzioni, solo campionati promozionali. La Coppa a squadre del laghetto si svolgerà nel prossimo mese di novembre, con la semifinale Nord in programma al lago Geretta di Como e la finalissima sabato 28 e domenica 29 novembre al lago Pilastroni di Parma. Per la trota torrente i nostri agonisti saranno in gara il prossimo 30 agosto sul torrente Mella, in provincia di Brescia, mentre la finale sarà sabato 12 e domenica 13 settembre sul fiume Aniene in provincia di Roma. Un'ultima

competizione si svolgerà sul torrente Cismon, in provincia di Trento, domenica 23 agosto: il 2020 ci regala questa novità, una sfida tra formazioni della trota torrente e dello spinning. Proprio per le esche artificiali sono in programma ben tre Coppe Italia, tra cui quella della disciplina trout area e quella no kill; quella a squadre è fissata per sabato 19 e domenica 20 settembre sul torrente Biferno, in provincia di Campobasso.

A livello regionale, a novembre Fipsas Bergamo si è impegnata con una prova della trota

lago allo Smeraldo di Ghisalba e prima della fine del 2020 ci saranno alcuni appuntamenti con «Ragazzi a Pesca», i raduni dedicati ai più piccoli a partire, in attesa dell'ufficialità, dal prossimo mese di agosto.

Tempo di ferie, invece, per la sede centrale di Fipsas Bergamo. L'ufficio provinciale dell'Associazione Pescatori di Bergamo di via Monte Gleno rimarrà chiuso per ferie domani e lunedì, 3 agosto, e da venerdì 14 agosto a mercoledì 26 agosto compreso. L'ufficio riaprirà dunque giovedì 27.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Angelo Averna dei Cannisti 2001, sfortunato ai Tricolori

Un buco nella nassa e i pesci scappano via Averna, che amarezza

Pesca sportiva

Il concorrente della Cannisti 2001 era ormai sicuro della finale ai campionati italiani, poi la beffa: «Ma è colpa mia»

Ogni sport ha il suo imprevisto, anche quelli che non ti immagineresti mai. Anche nella pesca i particolari sono fondamentali e fanno la differenza, ma può capitare che una di quelle operazioni più semplici precludano un campionato italiano, facciano arrabbiare e poi sorridere. Un buco di un topolino in una nassa, sembra una battuta, ma è invece quanto successo ad Angelo Averna nella finale del campionato italiano individuale di pesca con la carpa di metà luglio in provincia di Teramo, che hanno visto protagonista Daniele Ferrari dell'Acqua Chiara, secondo dopo la finale alla carpa puntava ad arrivare anche il concorrente della Cannisti 2001, che invece ha dovuto fare i conti con un buco nella sua nassa, responsabile della fuoriuscita e del ritorno nel laghetto delle carpe

pescate. «Domenica scorsa è successo ad un altro concorrente in una gara in fiume sempre al colpo - spiega l'atleta 57enne di Cassano d'Adda - era una gara bellissima, ero sicuro di andare in finale perché i miei pesci li ho fatti. Può capitare, ma non dovrebbe mai succedere perché non è questione di sfortuna: la nassa va controllata e la colpa è mia, la tensione mi ha giocato un brutto scherzo».

Una beffa quando ormai la situazione sembrava tranquilla e la finalissima ad un passo, dopo i complimenti della moglie e dei campioni della specialità. Al momento di estrarre la nassa dall'acqua per la pesa ecco la beffa con il buco presente che si allarga sempre più facendo scappare la maggior parte dei pesci. «Nell'estrarla dall'acqua stavo cadendo perché era vuota e la cosa mi ha insospedito, sicuramente una sensazione bruttissima - conclude Averna - Ci starò più attento, a partire dal campionato italiano pesca al colpo lago di settembre».

Si. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Petanca e Volo All'Orobico giochi per tutti

Bocce

Il rinnovamento dato dalla trasformazione in Centro federale ha portato alla creazione dei nuovi campi

Il rinnovamento che ha trasformato il bocciodromo Orobico in Centro federale ha portato in Bergamasca una ventata di novità grazie ai campi di Petanca e di Volo, due discipline boccistiche poco conosciute nella nostra provincia, dove domina la Raffa.

«Vogliamo dare alle bocce nuove vite, nuove opportunità - ha detto il presidente del Comitato, Roberto Nespoli -, la società sta cambiando e chi arriva dall'estero spesso conosce più Petanca e Volo rispetto alla Raffa, e allora è bene aprirsi a queste novità che ci permettono di ampliare la platea degli atleti e di aumentare le nostre esperienze boccistiche».

<Diverse rispetto alla Raffa>

Ma cosa è la Petanca o più correttamente Pétanque, vista la sua origine provenzale? «Nonostante si utilizzino sempre delle boc-

ce, questa specialità è completamente differente dalla Raffa - ha spiegato Nespoli -. Anzi, le differenze iniziano proprio dalle bocce utilizzate che sono in metallo, con un diametro compreso fra i 7,05 e gli 8,00 centimetri e un peso compreso tra i 650 ed gli 800 grammi. Sulle bocce deve essere impresso il marchio del costruttore ed il peso per avere la certezza che siano regolamentari».

Le sfide possono essere individuali, di coppia o di terna; nei primi due casi i giocatori hanno tre bocce ciascuno, nella terna invece due. Come per la Raffa, l'obiettivo del gioco è quello di segnare dei punti piazzando la propria boccia più vicina al pallino di quella del proprio avversario. «La Pétanque è considerata la versione a piedi fermi del volo - ha proseguito il Presidente -. I giocatori devono infatti lanciare le bocce stando all'interno di un cerchio del diametro di 35-50 centimetri, tenendo i piedi immobili, fino a quando la boccia non abbia toccato il terreno o colpito il bersaglio. La squadra che inizia, estratta a sorte, trac-



Una classica posizione di tiro della specialità della Petanca

cia il cerchio e lancia il pallino e la prima boccia. Ogni squadra tira quindi le sue bocce finché non ha fatto meglio degli avversari: quando marca il punto, ossia almeno una delle sue bocce è più vicina al pallino di tutte quelle degli avversari, il tiro passa all'altra squadra, se questa ha ancora bocce da tirare. Quando tutte le bocce sono state lanciate si contano tutte le bocce di una squadra che si trovino più vicine al pallino di quelle dell'avversario. La partita viene vinta dalla squadra che raggiunge per prima i 13 punti».

La posizione del giocatore, che deve tirare le bocce tenendo

i piedi immobili, ha dato il nome al gioco. Pétanque, infatti, deriva dal provenzale «ped tanco», ossia «piedi ancorati al suolo».

Il gioco venne inventato all'inizio del secolo scorso e la prima partita ufficiale si svolse nel 1907. Il gioco nasce dalla trasformazione del più tradizionale sport delle bocce ideata dai fratelli Ernest e Joseph Pitot, per permettere ad un amico di continuare a praticare le bocce nonostante soffrisse di reumatismi. Anche nella versione Petanca, le bocce insomma sono davvero sport per tutti.

Donina Zanoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Mola Mia Cup attende le date Ora un po' di vacanza

Quasi 800 partecipanti

Da quando è nata, lo scorso 8 aprile, è stato un susseguirsi di idee, iniziative, proposte, disegni e sfide. Partorita dalla mente di Marco Brivio - affiancato dal presidente del Comitato di Bergamo, Roberto Nespoli, e dal gestore del Centro federale di Bergamo, Corrado Bettineschi - la manifestazione deve essere un omaggio alla nostra città così provata dal Covid e un modo per festeggiare il ritorno alla normalità anche nel mondo dello sport.

Nell'arco di poche settimane sono arrivate adesioni da tutta Italia e dalla Svizzera decretando il successo dell'idea. Un successo dalle dimensioni forse inattese: 60 squadre composte da 12 giocatori. In questi mesi la macchina organizzativa non si è mai fermata raggiungendo molti obiettivi, il più simpatico la scelta della mascotte che comparirà su tutto il materiale divulgativo, sulle maglie, sui gadget della manifestazione.

Quando poi finalmente si è potuti tornare in campo, sono state organizzate sfide amichevoli fra le squadre iscritte per



Il logo della Mola Mia Cup

offrire un assaggio di quanto accadrà quando la Cup potrà essere disputata. E quando si terrà? La richiesta avanzata alla Federazione è per i giorni 5, 6, 7 dicembre, tre giorni per poter dare spazio ai quasi 800 atleti che arriveranno a Bergamo.

Gli organizzatori, insomma, hanno fatto tutto quello che potevano, ora la parola passa alla Federazione che - si augurano organizzatori, partecipanti ed appassionati - comprenda l'unicità dell'evento e conceda lo spazio necessario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA